



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 11 – Dicembre 2012

La congiuntura nel commercio al dettaglio in provincia di Treviso al terzo trimestre 2012

A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale

La congiuntura nel commercio al dettaglio in provincia di Treviso al terzo trimestre 2012

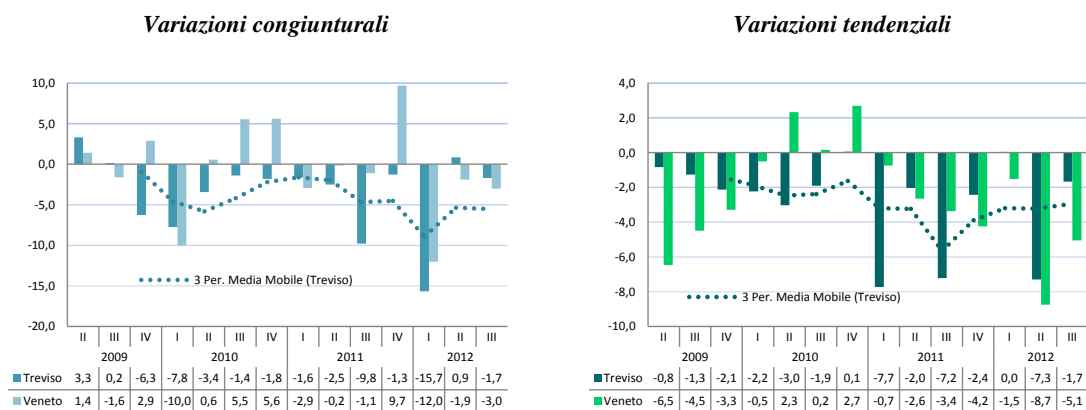
Unioncamere del Veneto ha diffuso i risultati della consueta indagine congiunturale sul commercio al dettaglio relativi al terzo trimestre 2012.

A livello regionale l'indagine ha coinvolto un campione di oltre 1.184 imprese con almeno 3 addetti per un totale di oltre 28.700 addetti; di queste afferiscono alla provincia di Treviso circa 200 imprese e 4.500 addetti.

Quasi un quinto delle aziende del campione provinciale appartiene al settore alimentare, mentre le restanti imprese appartengono al settore non alimentare. Quanto al canale distributivo, il 28% delle aziende del campione rientrano nella grande distribuzione organizzata, mentre il restante 72% sono piccoli e medi distributori.

Nel terzo trimestre del 2012 il **fatturato** derivante dalle vendite al dettaglio delle aziende del campione provinciale ha registrato una contrazione del -1,7% sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso periodo dello scorso anno e questo a fronte di una crescita pressoché nulla su base annua dei prezzi di vendita (+0,2%). Risulta, comunque, più marcato il calo del fatturato a livello regionale sia nel breve periodo (-3,0%) che su base annua (-5,1%).

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO Variazioni percentuali trimestrali congiunturali e tendenziali. Serie storica 2009-2012

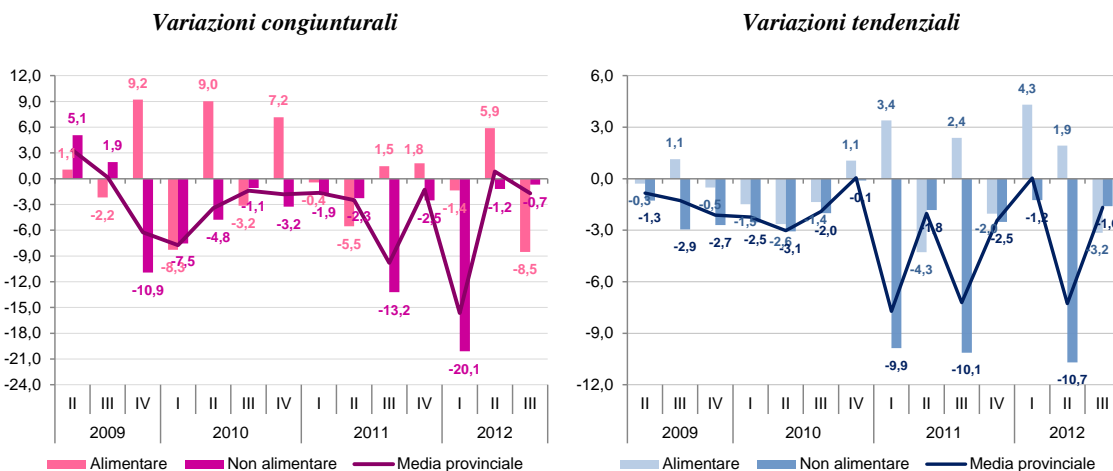


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi per settore merceologico e canale distributivo evidenzia una flessione del fatturato su base annua superiore per il settore alimentare (-3,2%) e per la grande distribuzione organizzata (-3,2%) rispetto al calo registrato dal settore non alimentare (-1,6%) e dai distributori medi e piccoli (-1,2%). Va, tuttavia, osservato che le imprese del settore non alimentare ed i distributori medio-piccoli registravano nello stesso

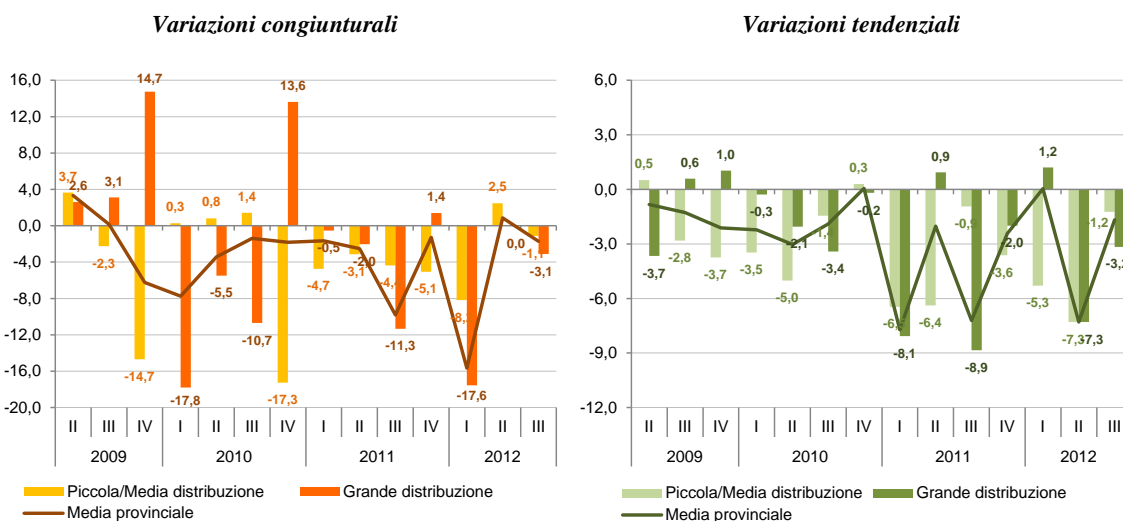
periodo dello scorso anno flessioni ben più consistenti rispetto all'alimentare ed alla grande distribuzione organizzata.

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
FATTURATO per settore merceologico
Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
FATTURATO per forma distributiva
Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2009-2012

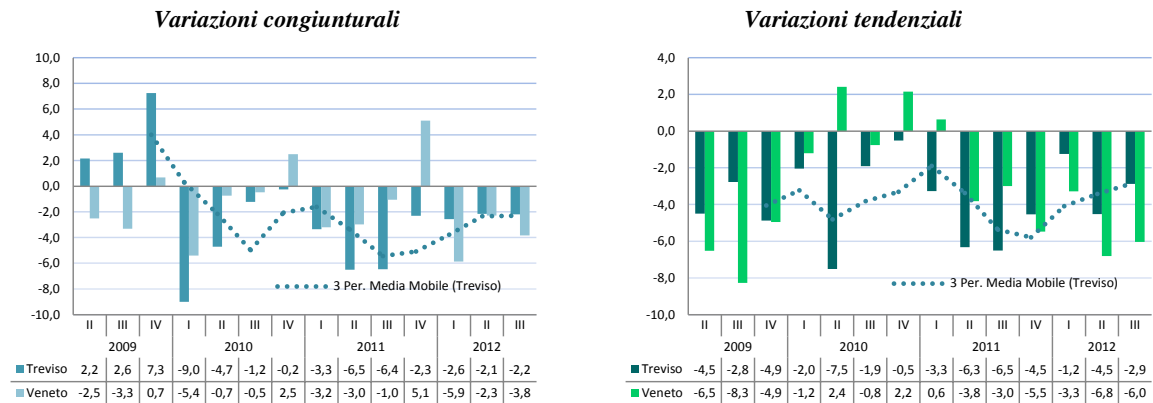


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche sul versante degli **ordini ai fornitori** le imprese provinciali registrano una variazione negativa sia rispetto allo scorso trimestre (-2,2%) che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-2,9%), per quanto più contenuta di quelle rilevata per il complesso delle imprese del campione regionale per le quali il fatturato si contrae del -

3,0% rispetto al trimestre precedente e del -6,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

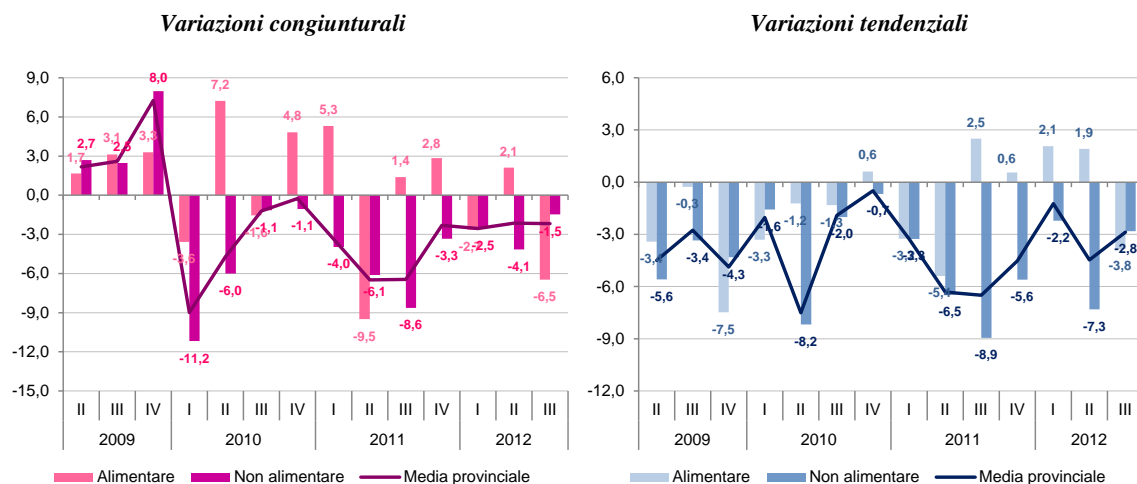
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI
Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Entrando nel dettaglio del settore merceologico e dei canali di vendita si rilevano andamenti analoghi a quanto visto per il fatturato. Nell'alimentare gli ordini ai fornitori calano su base annua del -3,8%, mentre nel non alimentare diminuiscono del -2,8%.

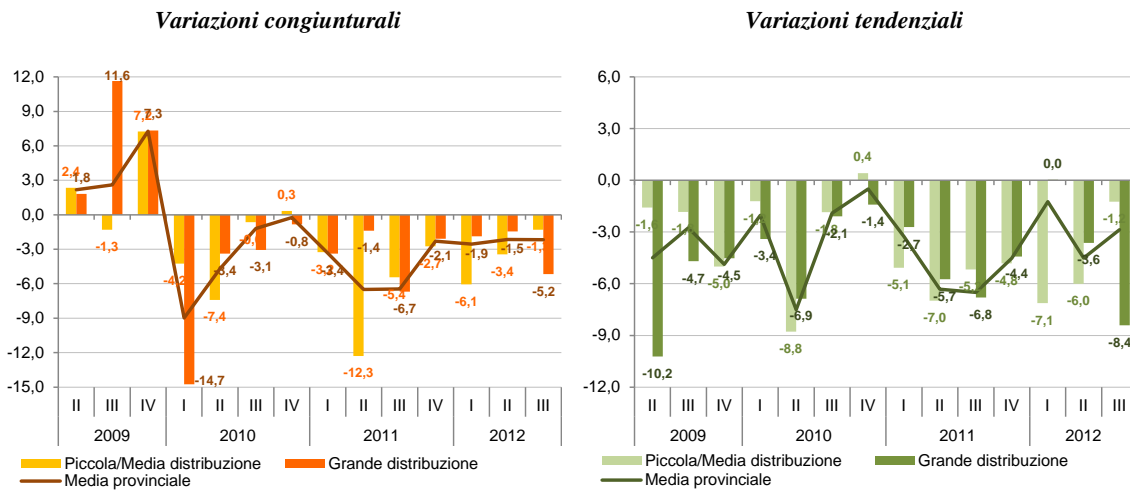
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
ORDINI AI FORNITORI per settore merceologico
Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai canali distributivi, la GDO registra una flessione degli ordini ai fornitori del -8,4% rispetto al terzo trimestre dello scorso anno, mentre per i distributori medi e piccoli il calo degli ordinativi è decisamente più contenuto (-1,2% su base annua).

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
ORDINI AI FORNITORI per forma distributiva
 Variazioni percentuali trimestrali. Serie storica 2009-2012

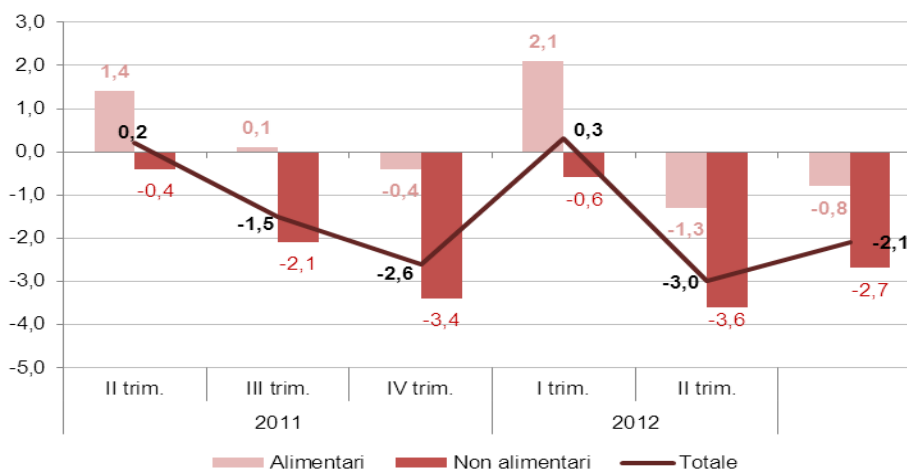


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche a livello nazionale i risultati della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat su un campione di circa 8.000 imprese operanti sul territorio italiano evidenziano per il terzo trimestre 2012 risultati negativi su base annua (-2,1%). Il calo appare, tuttavia, meno accentuato per il settore alimentare (-0,8%) e per la Grande distribuzione (-0,8%) rispetto a quanto registrato nel settore non alimentare (-2,7%) e nella distribuzione su piccole superfici (-3,1%).

Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per settore merceologico a livello nazionale

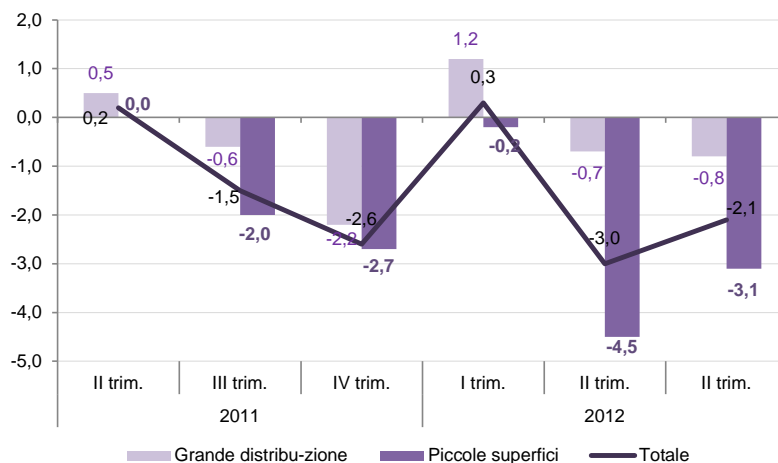
Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 2° trim. 2011 – 3° trim. 2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per forma distributiva a livello nazionale

Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 2° trim. 2011 – 3° trim. 2012



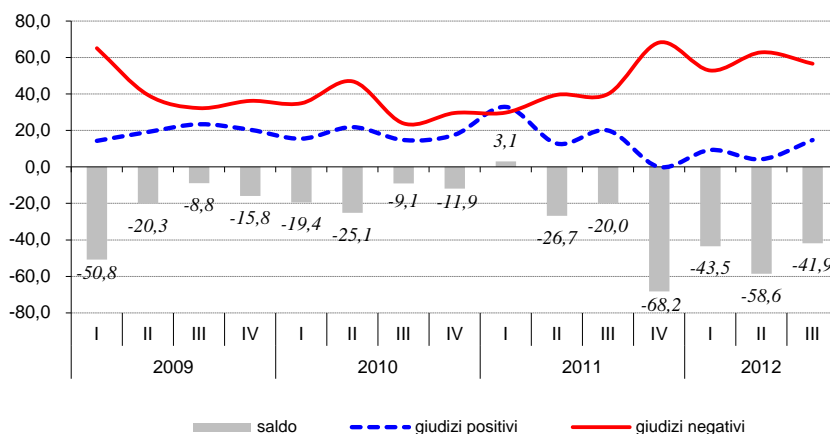
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Nonostante il trimestre includa il periodo natalizio, le **previsioni** per l'ultimo scorcio d'anno delle imprese del commercio al dettaglio provinciali sono ancora caratterizzate da saldi negativi, pur presentando un lieve miglioramento rispetto a giugno 2012.

Per quanto riguarda le prospettive di fatturato è del 57% la percentuale degli intervistati che esprime ancora giudizi di flessione e del 15% la quota di coloro che prevedono un aumento, con una differenza pari a -42 punti percentuali (era -59 lo scorso trimestre).

Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso PREVISIONI sul fatturato per i prossimi tre mesi

Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012

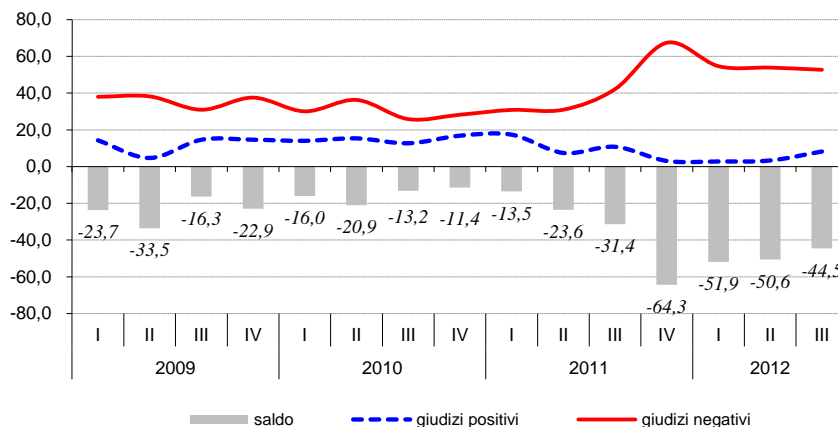


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche sul fronte degli ordinativi si mantiene attorno al 53% il numero degli intervistati polarizzati su giudizi negativi e sale di poco la quota degli ottimisti (dal 3 all'8 per

cento) con un saldo negativo che di conseguenza un poco si riduce: da -51 a -45 punti percentuali.

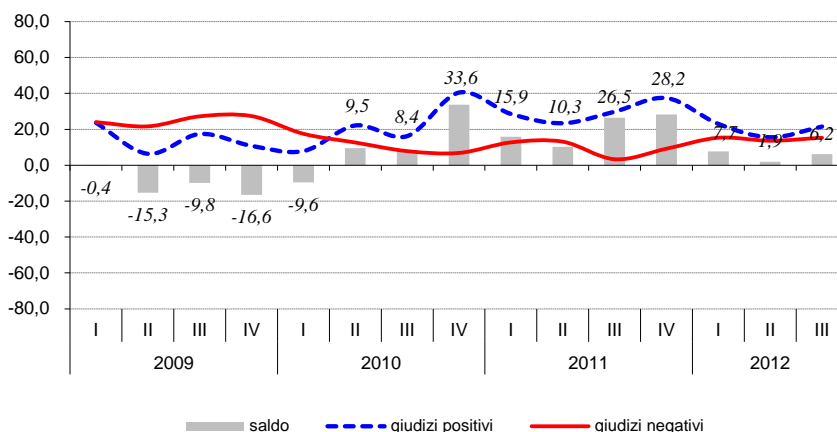
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sugli ordini ai fornitori per i prossimi tre mesi**
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai prezzi di vendita, circa due terzi degli intervistati rimane orientato per la stabilità ed una piccola percentuale si sposta su aspettative di rialzo che passano dal 16% al 22%, così che il saldo fra giudizi positivi e negativi sale da 2 a 6 punti percentuali.

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sui prezzi di vendita per i prossimi tre mesi**
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012

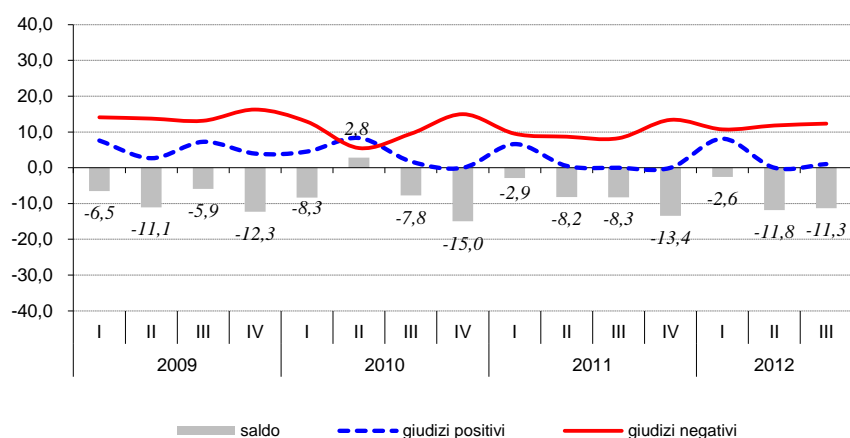


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

In merito all'occupazione rimane attorno all'87% il numero degli intervistati che propende per la stabilità, mentre il 12% si esprime per la diminuzione.

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso
PREVISIONI sull'occupazione per i prossimi tre mesi**

Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2009-2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

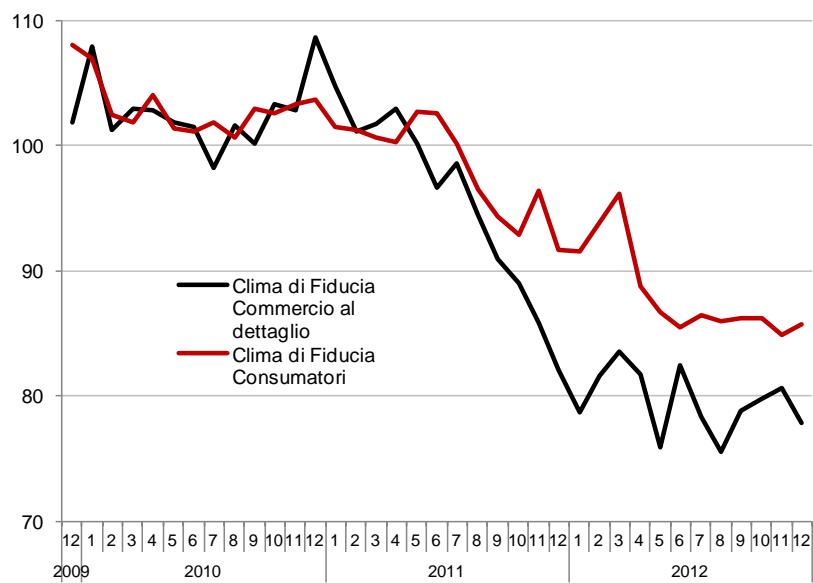
Alcune anticipazioni sui possibili risultati per l'ultimo trimestre dell'anno provengono dall'indicatore del clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale calcolato mensilmente dall'Istat¹. Dopo i lievissimi rialzi di ottobre e novembre, l'indicatore di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio scende a dicembre a 77,8. In particolare, peggiorano i giudizi e le attese sulle vendite ed in lieve crescita sono giudicate le scorte di magazzino. Guardando alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia registra un calo in entrambi i circuiti distributivi, grande distribuzione e distribuzione tradizionale. Anche sul fronte dei consumatori non si colgono significative variazioni rispetto al terzo trimestre 2012. Anzi, nonostante il lieve rialzo di dicembre, negli ultimi tre mesi l'indice medio appare in ulteriore peggioramento².

¹ L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

² L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito di un progetto armonizzato dell'Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e

Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio e dei consumatori a livello nazionale

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Dicembre 2009 – Dicembre 2012



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 2° trim. 2009 – 3° trim. 2012
(variazioni congiunturali e tendenziali)

PRINCIPALI INDICATORI	2009			2010				2011				2012		
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
TREVISO														
FATTURATO														
variazione rispetto al:														
trimestre precedente	3,3	0,2	-6,3	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7
stesso trim. anno prece	-0,8	-1,3	-2,1	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7
ORDINI AI FORNITORI														
variazioni rispetto al:														
trimestre precedente	2,2	2,6	7,3	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2
stesso trim. anno prece	-4,5	-2,8	-4,9	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9
PREZZI DI VENDITA														
variazioni rispetto al:														
stesso trim. anno prece	0,7	-0,5	-0,3	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2
VENETO														
FATTURATO														
variazione rispetto al:														
trimestre precedente	1,4	-1,6	2,9	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0
stesso trim. anno prece	-6,5	-4,5	-3,3	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1
ORDINI AI FORNITORI														
variazioni rispetto al:														
trimestre precedente	-2,5	-3,3	0,7	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8
stesso trim. anno prece	-6,5	-8,3	-4,9	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0
PREZZI DI VENDITA														
variazioni rispetto al:														
stesso trim. anno prece	-0,3	-2,2	-0,9	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Serie storica 2° trimestre 2009 – 3° trimestre 2012
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 6 mesi

Indicatori	2009			2010				2011 ^(*)				2012			
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. (*)	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
TREVISO															
VENDITE	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7
PREZZI DI VENDITA	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3
OCCUPAZIONE	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3
VENETO															
VENDITE	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2
ORDINI AI FORNITORI	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9
PREZZI DI VENDITA	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3
OCCUPAZIONE	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0

^(*) d al secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso